



Ti ho cercata in tutti i necrologi (2012)

Un film ambizioso, colmo di citazioni, che non ha paura di essere eccessivo e disturbante.

Un film di Giancarlo Giannini con Giancarlo Giannini, F. Murray Abraham, Silvia De Santis, Jeffrey R. Smith, Jonathan Malen. Genere Thriller durata 90 minuti. Produzione Italia 2012.

Uscita nelle sale: giovedì 30 maggio 2013

Un tassista dopo un brutto incidente, tenta di ripartire da zero, emigrando in Canada.

Dario Zonta - www.mymovies.it

Nikita, da buon italiano tuttofare, è stato molte cose nella vita, anche un detective. Ora, però, misteriosamente emigrato in Canada, per vivere guida un carro funebre. Nelle mani il volante, in testa un sogno: comprare una luccicante Mercedes nera. Per cogliere l'oggetto del suo desiderio, la sera con gli amici dell'esercizio funebre, si esercita a poker, dimostrando di essere bravo. Un giorno, durante un funerale, incontra un uomo misterioso e facoltoso, amico del defunto. Tra lui e Nikita scatta una simpatia e l'uomo, scoperto il sogno della Mercedes, lo invita a un tavolo da gioco di quelli che contano. Nikita si butta, sembra vincere e poi perde tutto. Per ripagare il debito, i facoltosi, dopo aver tirato giù la "maschera", gli offrono di essere la preda di una caccia all'uomo. Lui fugge nel bosco, loro lo inseguono con i fucili. Se riesce a sopravvivere per venti minuti, il debito sarà saldato. Nikita non solo ce la fa, ma ci prende anche gusto, e sfida per soldi i potenti con il fucile ad altre caccie. Sempre più vicino alla morte, Nikita attrae anche l'amore di una ragazza creduta fatale.

Giancarlo Giannini torna alla regia dopo il suo esordio in 'Terno secco' e lo fa con un film tanto ambizioso quanto stralunato, difficilmente collocabile all'interno di una specifica esperienza cinematografica che non sia quella di un attore poliedrico ed eccentrico, amante del cinema e delle sue proprietà mimetiche. Il film è pervaso di citazioni, a partire dal nome del suo protagonista, Nikita, e di omaggi ai maestri del cinema, a cominciare da John Huston. E chissà, forse un soggetto così particolare (la caccia all'uomo) avrebbe davvero potuto incuriosire il cacciatore Huston.

Giannini ha inseguito questo progetto cinematografico per molti anni, facendone quasi un'ossessione, e tali sono state le difficoltà, che s'è inventato anche produttore, pur di realizzarlo. Il risultato è tutto nella visione eccentrica del regista e interprete Giannini, che riversa nel film la libertà del suo sguardo intrepido senza preoccuparsi di essere eccessivo, strampalato e disturbante.